



Martedì 28 novembre

«E andarono dietro a lui»

Gesù incontra i primi discepoli

* Esposizione Eucaristica / Canto

* Chiediamo l'intelligenza spirituale

Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito di sapienza:
donami lo sguardo e l'udito interiore,
perché non mi attacchi alle cose materiali
ma ricerchi sempre le realtà spirituali.
Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito dell'amore:
riversa sempre più la carità nel mio cuore.
Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito di verità:
concedimi di pervenire
alla conoscenza della verità
in tutta la sua pienezza.
Vieni in me, Spirito Santo,
acqua viva che zampilla
per la vita eterna:
fammi la grazia di giungere
a contemplare il volto del Padre
nella vita e nella gioia
senza fine.
Amen. (Agostino, † 430)

DAL VANGELO SECONDO MARCO

(Mc 1,16-20)

¹⁶Passando lungo il mare di Galilea, Gesù vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. ¹⁷Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». ¹⁸E subito lasciarono le reti e lo seguirono. ¹⁹Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. ²⁰E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

* Breve Silenzio

Facciamo silenzio, prima di ascoltare la Parola,
perché i nostri pensieri
sono già rivolti verso la Parola;
facciamo silenzio, dopo l'ascolto della Parola,
perché questa ci parla ancora,
vive e dimora in noi.
Facciamo silenzio la mattina presto,
perché Dio deve avere la prima Parola,
e facciamo silenzio prima di coricarci,
perché l'ultima Parola appartiene a Dio.
Facciamo silenzio
solo per amore della Parola.

(D. Bonhoeffer, † 1945)

* Riflessione del celebrante

* Silenzio Prolungato

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE ASCOLTIAMO LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

Un'eterna novità

11. Un annuncio rinnovato offre ai credenti, anche ai tiepidi o non praticanti, una nuova gioia nella fede e una fecondità evangelizzatrice. In realtà, il suo centro e la sua essenza è sempre lo stesso: il Dio che ha manifestato il suo immenso amore in Cristo morto e risorto. Egli rende i suoi fedeli sempre nuovi, quantunque siano anziani, riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi» (Is 40,31). Cristo è il «Vangelo eterno» (Ap 14,6), ed è «lo stesso ieri e oggi e per sempre» (Eb 13,8), ma la sua ricchezza e la sua bellezza sono inesauribili. Egli è sempre giovane e fonte costante di novità. La Chiesa non cessa di stupirsi per «la profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio» (Rm 11,33). Diceva san Giovanni della Croce: «questo spessore di sapienza e scienza di Dio è tanto profondo e immenso, che, benché l'anima sappia di esso, sempre può entrare più addentro». O anche, come affermava sant'Ireneo: «[Cristo], nella sua venuta, ha portato con sé

ogni novità». Egli sempre può, con la sua novità, rinnovare la nostra vita e la nostra comunità, e anche se attraversa epoche oscure e debolezze ecclesiali, la proposta cristiana non invecchia mai. Gesù Cristo può anche rompere gli schemi noiosi nei quali pretendiamo di imprigionarlo e ci sorprende con la sua costante creatività divina. Ogni volta che cerchiamo di tornare alla fonte e recuperare la freschezza originale del Vangelo spuntano nuove strade, metodi creativi, altre forme di espressione, segni più eloquenti, parole cariche di rinnovato significato per il mondo attuale. In realtà, ogni autentica azione evangelizzatrice è sempre "nuova".

Il primato è sempre di Dio

12. Sebbene questa missione ci richieda un impegno generoso, sarebbe un errore intenderla come un eroico compito personale, giacché l'opera è prima di tutto sua, al di là di quanto possiamo scoprire e intendere. Gesù è «il primo e il più grande evangelizzatore». In qualunque forma di evangelizzazione il primato è sempre di Dio, che ha voluto chiamarci a collaborare con Lui e stimolarci con la forza del suo Spirito. La vera novità è quella che Dio stesso misteriosamente vuole produrre, quella che Egli ispira, quella che Egli provoca, quella che Egli orienta e accompagna in mille modi. In tutta la vita della Chiesa si deve sempre manifestare che l'iniziativa è di Dio, che «è lui che ha amato noi» per primo (1Gv 4,10) e che «è Dio solo che fa crescere» (1Cor 3,7). Questa convinzione ci permette di conservare la gioia in mezzo a un compito tanto esigente e sfidante che prende la nostra vita per intero. Ci chiede tutto, ma nello stesso tempo ci offre tutto.

Papa Francesco, Evangelii gaudium, 11-12

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

1. Che idea abbiamo della chiamata del Signore? Pensiamo forse che sia per alcuni eletti? per chi è chiamato a una vocazione particolare, a scelte straordinarie? Riflettiamo se davvero crediamo che il Signore chiama ciascuno e ciascuna a seguirlo da vicino o se pensiamo che sia solo un modo di dire. Gesù chiama ME qui, oggi.

2. Ripensiamo al nostro cammino di fede e alle volte che abbiamo fatto esperienza di un incontro particolarmente profondo con Gesù. Ringraziamo il Signore per il cammino che abbiamo fatto, qualsiasi sia stata la

nostra risposta. Gesù non smette mai di rinnovarci la sua offerta di amicizia.

3. Il Signore ci chiama alla vita buona secondo il Vangelo. Siamo attenti alla sua voce? Chiediamo allo Spirito di aprire il nostro cuore perché possiamo scorgere prontamente tutti i segni della volontà di Dio su di noi e accoglierla con gioia e amore.

4. A volte è più facile rispondere prontamente sorretti dall'entusiasmo del momento che vivere in fedeltà alla chiamata giorno dopo giorno, seguendo Gesù nella costanza del cammino di tutti i giorni, nei momenti di gioia e in quelli di dolore. Chiediamo al Signore di aiutarci a non scoraggiarci mai e di renderci discepoli fedeli e gioiosi, attenti e pronti a riconoscere i segni dello Spirito che ci conduce sulle vie del bene e della pace.

5. Uniti a Gesù, insieme ai fratelli, siamo chiamati a vivere con gioia fino in fondo la nostra fede, passo dopo passo, con umiltà, senza timore. Ringraziamo il Signore per il dono della fede e imploriamolo perché tocchi il cuore di chi non riesce a riconoscere la signoria di Dio nella sua vita.

*** Preghiamo**

Eccomi per seguirti

Tu solo, Signore, hai parole di vita eterna.

Te voglio seguire con la gioia nel cuore.

A te si viene credendo

e solo tu ci sveli il segreto della vita.

Tu che sei il vertice

delle aspirazioni umane,

il termine delle nostre speranze

e delle nostre preghiere.

Tu che sei il vero uomo,

il fratello di tutti,

l'Amico insostituibile,

l'unico degno di ogni fiducia e amore.

Credo in te per seguirti,

credo in te per servirti,

Credo in te per vivere di te.

Eccomi al tuo servizio,

eccomi al tuo amore.

(Paolo VI, † 1978)

*** Padre Nostro**

*** Canto Eucaristico**

*** Orazione**

*** Benedizione Eucaristica**

*** Litanie**

*** Canto Finale**